

*Cooperare in biblioteca: esempi e prospettive : atti della 8. Giornata delle biblioteche del Veneto: Treviso, Biblioteca del Seminario vescovile 24 novembre 2006.* Venezia: Regione del Veneto, Giunta regionale, 2007. 174 p.

Gli Atti di questa giornata di lavoro riuniscono numerosi interventi, offrendo interessanti spunti di cooperazione "aperta" tra amministratori e bibliotecari.

Aprè la prima sessione di lavoro, *Politiche e strumenti di cooperazione*, l'assessore alla cultura della provincia di Treviso, Marzio Bavero, che illustra i progressi fatti negli ultimi anni dal Centro Servizi Biblioteche. Segue Giulio Negretto della Regione Veneto che introduce tre testimonianze di pratiche valutative.

Stefano Parise e Peraldo Lietti presentano l'interessante quanto complicato *Optimisation model* di Morris, Sumsion e Hawkins per calcolare il valore del servizio di prestito, cioè il surplus economico che la collettività sarebbe costretta a pagare in assenza del servizio, e il calcolo del ROI (*Return on investment*). In seguito Alessandro Augustoni illustra sviluppo e progetti del Sistema Bibliotecario del Vimercatese, in particolare le *Linee guida per la redazione di regolamenti e carte dei servizi delle biblioteche aderenti al SBV*.

Da ultimo l'intervento di Thierry Giappiconi, direttore della biblioteca di Fresnes. Il suo assioma di partenza è che oggi il dibattito non è più sui risultati, ma sull'impatto e gli effetti che essi hanno sulla realtà da cui sono determinati: quali benefici la biblioteca può portare alla comunità, quanto cioè la valutazione delle biblioteche può giovare alle politiche pubbliche affinché un'istituzione considerata come specificatamente "culturale" non diventi la prima vittima dei tagli di bilancio. Il metodo da lui elaborato tende a questo fine, individuando il progredire delle acquisizioni in rapporto agli obiettivi stabiliti in termini di politica pubblica.

La prima sessione si conclude con l'esempio di tre dei 45 progetti che negli ultimi cinque anni hanno usufruito degli stanziamenti erogati dalla Regione del Veneto per interventi urgenti di tutela del patrimonio librario: il recupero della raccolta "padovana" presso la Biblioteca Civica (coordinamento tra il bibliotecario e il tecnico del restauro), la digitalizzazione e pubblicazione online del catalogo dei codici della biblioteca di Emanuele Cicogna, e i progetti di catalogazione e digitalizzazione del fondo Autografi della Biblioteca Concordiana.

La seconda sessione di questa articolata giornata di studi, *Conservare cooperando*, parte da una riflessione sulle novità legislative relative a scarto e deposito legale in biblioteca.

Esperienze di scarto librario sono illustrate da Emanuela Ravaioli (Biblioteca comunale di Imola), Cecilia Cognigni del Sistema bibliotecario urbano di Torino e Fausto Rosa della rete Biblioteche Padovane Associate. Quest'ultimo amplia la sua riflessione sulle prospettive che possono derivare per le medie e piccole biblioteche dall'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio: allontanarsi dal compito di conservazione dei beni bibliografici per tornare ad occuparsi di fruizione del servizio e soddisfazione degli utenti.

Nell'ultima parte della pubblicazione gli interventi si focalizzano sull'analisi più specifica del nuovo regolamento sul deposito legale.

Angela Benintende, del Ministero per i beni e le attività culturali, introduce l'argomento ribadendo la disponibilità del Ministero ad offrire chiarimenti su problemi e difficoltà che possono sorgere nell'attuazione della normativa.

Carlo Federici sottolinea come l'unica categoria di beni culturali la cui tutela è stata affidata alle Regioni è quella dei beni librari, soffermandosi sulla definizione di libro in quanto bene culturale, mentre Agostino Contò illustra l'esperienza della Biblioteca civica di Verona, che da sempre usufruisce della copia di diritto di stampa proveniente dalle tipografie, alla luce del cambiamento della titolarità dell'obbligo alla consegna, che pas-

sando dal tipografo all'editore comporterà dei cambiamenti radicali nella continuità delle raccolte delle biblioteche.

Maurizio Messina della Biblioteca nazionale Marciana di Venezia definisce le due finalità fondamentali della legge 106 del 2004: la costituzione dell'archivio nazionale e regionale della produzione editoriale e la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti.

Chiude questa intensa giornata Paola Puglisi della Commissione nazionale biblioteche e servizi nazionali dell'AIB, proponendo di aprire "tavoli" regionali come luogo di incontro tra Amministrazione regionale e biblioteche. Diventa fondamentale dunque "fare rete" nelle regioni per conciliare le due funzioni di fruizione del servizio e di conservazione con un modello di "conservazione su più livelli".

Fulvia Sabattini

*Biblioteca della Facoltà di Architettura "Aldo Rossi", Cesena (FC)*

*Vincere facendo rete: realtà e prospettive della cooperazione tra le biblioteche toscane*, a cura di Maria Stella Rasetti. Milano: Editrice Bibliografica, 2007. 129 p. (Il cantiere biblioteca. Idee, progetti, esperienze; 17). ISBN 978-99-7075-647-0. € 18,00.

Il volume raccoglie i materiali prodotti in occasione del seminario omonimo, svoltosi ad Empoli il 25 febbraio del 2004, organizzato dalla Regione Toscana e dal Comune di Empoli in collaborazione con l'AIB dopo cinque anni dall'approvazione della legge regionale n. 35 del 1999 (*Disciplina in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi di enti locali*). Insieme a quest'ultima fa da cornice al tema della cooperazione quello della campagna contro il prestito a pagamento, evidenziatosi all'epoca del seminario e ricordato più volte nei contributi.

La struttura del volume riproduce quella della giornata di studio ed è articolata – oltre agli interventi introduttivi di Mauro Guerrini, Vittorio Bugli (sindaco di Empoli) ed Mariella Zoppi (Assessorato alla Cultura della Regione Toscana) – in due sessioni.

Nella prima, dal titolo *La cooperazione per la qualità del servizio bibliotecario*, vengono presentati l'evoluzione di SBN, il passaggio dall'Indice 1 all'Indice 2 con l'offerta di protocolli volti a garantire una maggiore interoperabilità tra realtà disomogenee e diversificate; il ruolo della Biblioteca nazionale centrale di Firenze nei progetti di cooperazione nel territorio toscano e non; la storia di SBN dalla fine degli anni Settanta in poi, ricordando, in modo particolare, il dialogo con le forze politiche e la necessità di importare nel mondo delle biblioteche concetti appartenenti alla cultura d'impresa. Alla presentazione dei numerosi progetti avviati in Toscana e delle allora recenti *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie*, si affiancano considerazioni sulla necessità di definire la formazione e la professione del bibliotecario, così come sulla valorizzazione dell'elemento locale all'interno di un contesto globale.

Nella seconda sessione, *La cooperazione degli altri: imparare per crescere*, si possono leggere gli interventi di alcuni rappresentanti di reti bibliotecarie non toscane. Diego Cesaroni del Sistema bibliotecario dei Castelli Romani presenta la situazione in cui opera come esempio di realtà fortemente disomogenee che hanno trovato, nella cooperazione, la possibilità di affermare la propria identità, grazie a una capillare collaborazione con i principali istituti del proprio territorio, all'attenzione nelle comunicazioni all'esterno delle iniziative, alla gestione coordinata delle nuove raccolte e del prestito interbibliotecario e all'organizzazione del personale anche ai fini del raggiungimento della certificazione di qualità. L'aspetto formativo e organizzativo appare come elemento caratterizzante del sistema bibliotecario, mentre il punto debole è rappresentato dalla bassa percentuale di popolazione (8%) raggiunta dai servizi, nonostante le numerose iniziative d'informazione.